

La Cavese si affida ad Ammazzalorso

Vincenzo Paliotto

Dopo l'incolore prova del Miramare di Manfredonia che ha visto la Cavese soccombere malamente per 2-1 di fronte alla squadra allenata da Raffaele Novelli, la dirigenza metelliana ha deciso di esonerare l'allenatore Renato Cioffi ed affidare la squadra all'italo-argentino Aldo Luis Ammazzalorso. Con 2 soli punti conquistati in 4 gare di campionato il DS Nicola Dionisio non ha potuto evitare di dare il benservito all'ex tecnico del Sorrento. La Cavese ha, dunque, ripiegato su un tecnico di esperienza come Ammazzalorso, nato ad Escobar in Argentina, ma che da molti anni ha stabilito la sua residenza in provincia di Teramo e per la precisione a Pineto. Tra l'altro il tecnico di origini argentine è il nipote di Luisito Monti, pluridecorato calciatore della Juventus e Campione del Mondo nel 1934 con la nazionale italiana. Dopo le esperienze di Avellino e Salerno, per la terza volta nella sua carriera ha accettato la panchina di una squadra campana, ma ha allenato altre numerose formazioni, tra le quali Pro Vasto, L'Aquila, Treviso, Catania, Ascoli e Pescara, con cui nello scorso anno registrato uno scontato esonero in una stagione a dir poco tribolata per gli abruzzesi.

Ammazzalorso è riuscito quantomeno ha dare una fisionomia alla propria squadra, sposando il modulo di gioco preferito del 4-4-2, che ha dato più equilibrio e sicurezza alla squadra aquilotta. Purtroppo l'arrivo del tecnico di origini argentine non ha sortito definitivamente gli effetti che la tifoseria metelliana si attendeva. Infatti, dopo due buoni pareggi sotto il profilo del gioco in casa contro il Verona ed a Busto Arsizio contro

la Pro Patria, la Cavese ha incamerato la terza sconfitta stagionale sul terreno del Foligno, faccendo precipitare la situazione di classifica in una autentica crisi. Oltretutto lo spogliatoio non si è mantenuto del tutto sereno ed il portiere Cecere, acquistato in estate dall'Avellino, è stato sospeso dalla società per motivi disciplinari, dopo un acceso diverbio con i sostenitori metelliani al termine della partita contro la Pro Patria. Ammazzalorso allora ha dato fiducia al cavese doc Vincenzo Criscuolo, che è tornato a difendere la porta della Cavese in campionato a distanza di 16 anni. L'ultima volta gli capitò nel campionato di Serie C2 del 1990/91. Nel corso della stagione aveva comunque esordito nella prima gara di Coppa Italia a Manfredonia.

Al di là di tutto, l'impressione concreta è che la Cavese ha attualmente grosse difficoltà soprattutto di natura psicologica e non riuscire a centrare la prima vittoria in campionato potrebbe rappresentare un handicap difficile da sormontare. Ammazzalorso dovrà lavorare molto e confidare anche in quella buona sorte che fino ad ora la Cavese non ha avuto.



IL MONDO DELL'INTIMO
abbigliamento
intimo
donna
uomo
bambino
biancheria
per la casa

linee: Anne Geddes - Lormar - Golden Lady
via G. L. Parisi, 32 Cava de' Tirreni



Strepitoso successo di pubblico per la rassegna dedicata ai film costretti all'invisibilità L'Invisible Film Festival di Falcone vince la scommessa della qualità

Franco Bruno Vitolo

Una splendida idea, una bella organizzazione, uno stimolante successo di pubblico e di critica, una succosa opportunità per il cinema e, cosa che non guasta, per la qualità e l'immagine della nostra Città.

L' "Invisible Film Festival", promosso da Pasquale Falcone e sostenuto dal Comune, dall'Azienda di Soggiorno e altri enti ed istituzioni, lascia decisamente la scia. Cinque giorni intensissimi, con quattro proiezioni mattutine per gli studenti e nove per tutti, in piena Piazza, nelle suggestioni del "Nuovo Cinema Portici&Borgo".

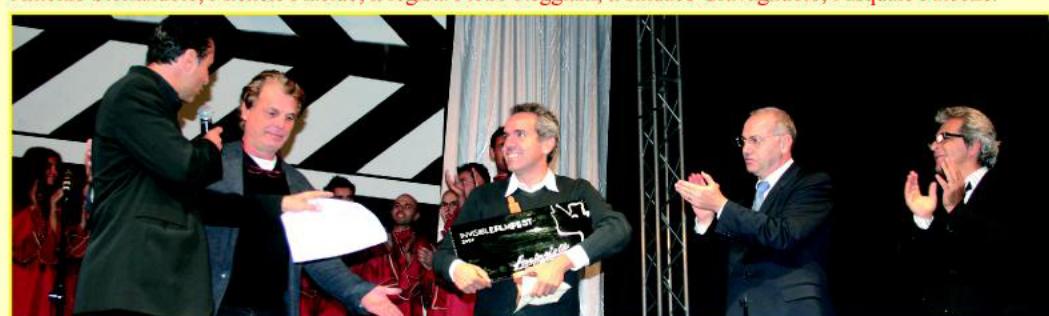
Cinque giorni di scoperta, di riscoperta, di rimpianti, per un cinema italiano che pure c'è, che pur si muove eppure è troppo spesso costretto all'invisibilità.

Ha vinto quattro premi "Baciami piccina", il film di Roberto Cimpanelli con Salemme e Marcoré, che racconta gli sbandamenti dell'Italia post armistizio in chiave commedia all'italiana. È piaciuto a tutti. E sta piacendo su Sky, dove è in programmazione in questi giorni. Eppure a suo tempo è stato in sala non più di tre settimane. Ha vinto il primo premio come miglior film "L'estate di mio fratello", di Pietro Reggiani: la storia intrigante delle fantasie di un figlio unico che si crea come compagno e vittima il fratellino che sta per nascere. Salvo poi ad andare in crisi quando sua mamma ha un aborto spontaneo. Ha ottenuto una menzione speciale al Tribeca mondiale di New York e tanti altri premi e selezioni. Eppure per essere distribuito lo si è dovuto "adottare" vendendo, via Internet e non solo, venticinque mila

biglietti "sulla fiducia". Ha vinto il premio dei giovani "Last minute Marocco", un road movie all'africana con Valerio Mastandrea e Maria Grazia Cucinotta. Non certo un capolavoro, ma una commedia gradevole e certamente ricca di timoli e di riflessioni. Eppure, dopo essere stato bollato dai critici (con la competenza dell'esperto ma anche con il pizzico di autolesionistica acrimonia in più che contraddistingue i giudizi sulle produzioni nostrane), è stato ignorato anche dagli adolescenti, che hanno preferito in massa i sogni mocciani di "Ho voglia di te" e affini, più ricchi di semplici effetti strappacuore. Di queste ed altre incongruenze del mercato si è parlato a fondo nei salotti serali, diretti dal sottoscritto nello spazio allestito davanti al Gran Caffè, che hanno visto sfilare fior di registi, produttori ed attori, con la ciliegina finale di Michele Placido. Che poi è anche la star del gala di premiazione. Insomma, cinema a tutto campo per un cinema che non ha campo e forse, allo stato attuale, non ha molto scampo, stretto com'è dalle pastoie di un mercato spesso miope e di un pubblico "poco educato" al linguaggio cinematografico e troppo abituato a quello televisivo.

Ma se prolifereranno tanti festival degli Invisibili e ci saranno in giro tanti Falcone a recuperare il cinema italiano, e magari anche il proprio ("Lista civica di provocazione" meriterebbe proprio di essere riscoperto, anche dai cavesi e giusto in questi tempi grilliani), come perdere la speranza e l'ottimismo della volontà, nonostante le pressioni del pessimismo dell'intelligenza?

Nella foto, un momento del Gala di premiazione, svoltosi il 22 settembre in Piazza Duomo. Da sinistra il presentatore Antonio Stornaiuolo, Michele Placido, il regista Pietro Reggiani, il sindaco Gravagnuolo, Pasquale Falcone.



Corso di Muay Thay agonistica e tradizionale a Cava

da quella agonistica?

"La tradizionale è quella che applica tecniche tradizionali e da strada (chiamata anche muay boran), mentre quella agonistica è quella da combattimento dove si applicano soltanto quei colpi consentiti nel regolamento della Federazione".



Sarete prossimamente in Thailandia...
"Si, saremo in Thailandia dal 22 dicembre al 7 gennaio con gli atleti dell'associazione sportiva BeautyForm Energy e con atleti di altre regioni. In Thailandia esistono 6500 Kai Muay (campi d'allenamento) con un numero di un milione e mezzo di praticanti e 60.000 professionisti".

Chi è il vostro referente nazionale e quale federazione siete collegati?

"Il responsabile nazionale è Davide Carlot che presiede la federazione I.M.T.E./F.I.M.T., federazioni Italiane che rappresentano I.F.M.A. federazione internazionale di muay thai che ha ottenuto il riconoscimento ufficiale per la muay thai dal GAISF (General Association of International Sports Federations), organo del C.I.O. (Comitato Olimpico Internazionale), preposto al riconoscimento degli sport Olimpici nel mondo".

Altre novità?
"A febbraio l'A.S.D. Beauty Form Energy organizzerà a Cava il campionato di Muay Thai. Un appuntamento da non perdere per tutti quelli che praticano le arti marziali".

In cosa si differenzia la muay thai tradizionale

Si è svolta il 16 settembre la 46^a edizione della gara podistica internazionale "S.Lorenzo"

La Gara Assoluti Maschile (Km. 7,800) è stata vinta dal keniano Tanui Isaak (23' 17"). La Gara Assoluti Femminile (Km. 2,800) è stata vinta da Veronica Correale - V.d.F. Roma (10' 21"). La podistica internazionale di San Lorenzo si appresta a festeggiare il 50^o anniversario che tra l'altro cade nel 2011, coincidendo con il millenario della fondazione dell'Abbazia di Cava de' Tirreni. Alla gara era presente un testimonial d'eccezione, Antonietta Di Martino la campionessa di salto in



Via Gino Palumbo, 35
(adiacente nuova piscina comunale)
Cava de' Tirreni - Tel. 089/463630
e-mail: vdonato@tiscali.it

Finanziamenti a tasso zero

**CENTRO DIVANI
Di Donato**
dal 1951

I classici

